

Manifesto

Movimento per una Società Spirituale Socialista

Il Centro Età dell'Acquario di Monteluca si propone con questo documento di esternare la propria posizione nei termini di un discorso esoterico-politico auspicando una comunicazione ed uno scambio costruttivi con altri gruppi di ricerca.

Il Centro intende creare un movimento di produzione di coscienza in relazione ad alcune tematiche che riguardano l'uomo nella sua espressione individuale e collettiva.

Il percorso di ricerca del Centro parte dal riconoscimento dell'esistenza di una forza cosmica di espansione continua dell'universo che vive come forza divina nell'uomo stesso e si esprime in una situazione areligiosa in cui viene esclusa qualunque forma di trascendenza o di delega al trascendente delle responsabilità della vita umana.

Perché l'uomo abbia la possibilità di esprimere questa forza divina, esistono alcune condizioni necessarie legate al campo della forza vitale che devono essere create dagli stessi uomini che vivono nella società.

Una delle condizioni è l'eliminazione dello stato di bisogno: con questo si intenda come obiettivo fondamentale la soddisfazione dei bisogni primari individuali che, se non appagati, creano situazioni di impossibilità di ricezione ed espressione di contenuti che vadano oltre la stretta necessità contingente legata alla sopravvivenza. L'altra condizione è la possibilità di espressione massima delle capacità personali attraverso ogni mezzo di crescita ed evoluzione individuale e sociale che porti ogni uomo a vivere con arte la propria vita.

Perché queste condizioni divengano reali sarà necessario che la società trasformi sé stessa da rete di istituzioni e individui legati da meri rapporti socio-economici in società spirituale che sia in grado di rispettare l'individuo che si esprime e vive per realizzare profondamente sé stesso.

Una società basata sul valore delle cose e che rappresenta la massima espressione della forza vitale legata all'istinto di conservazione, di possesso e comunque a forze di contrazione anziché di espansione, non è in grado di produrre la coscienza necessaria a dominare la forza vitale e ad eliminare di conseguenza le angosce più profonde dell'uomo legate alla malattia, alla morte e dunque alla finitezza della vita vissuta nella stretta dimensione individuale e fisica.

Finché le risposte date dalla società saranno soltanto di tipo economico e trascureranno il mistero dell'eterno e dell'infinito che l'uomo porta dentro di sé come profondo slancio di ricerca dell'origine e del fine della vita, mancherà la possibilità di produrre coscienza ed evoluzione.

Se da un lato la società capitalista crea dipendenze economiche che alienano l'individuo e la forza collettiva da un punto di vista sociale e psicologico perpetuando la disuguaglianza attraverso meccanismi di sfruttamento, d'altra parte il materialismo dialettico ha mancato, nell'aspetto teorico e in quello dell'applicazione, di affrontare l'elemento animico dell'uomo e le sue angosce più profonde legate agli interrogativi sul mistero della vita e della morte.

Una società spirituale che consenta un vero scambio tra individuo e collettività e una piena realizzazione delle capacità personali sarà possibile solo attraverso l'eliminazione di tutte le situazioni che ostacolano la crescita e l'espansione in questa direzione.

Lo stato e le istituzioni devono avere il solo scopo di condurre la società e l'individuo nel passaggio ad una condizione di autonomia, di coscienza totale e alla massima libertà di espressione nel senso delle più elevate aspirazioni materiali, intellettuali e spirituali dell'umanità.

In una dimensione di totalità e coscienza dell'azione e dell'espressione degli individui, la società godrà di una condizione di armonia dovuta alla piena possibilità di ciascuno di andare incontro a sé stesso senza compromessi, frustrazioni e competitività, riconoscendosi parte attiva nell'ambito produttivo e creativo delle relazioni con gli altri.

All'interno di un tale contesto, si pensa ad una ricerca scientifica e filosofica libera e senza limitazioni di tipo morale o culturale e ad una ricerca individuale e collettiva basata su un approccio di carattere universale in una dimensione in cui il presente venga vissuto nella coscienza dell'infinito e dell'eternità.

L'estensione e l'ampliamento della possibilità di evoluzione dell'uomo prevedono la necessità di un allargamento della responsabilità individuale rispetto all'umanità e l'obiettivo primo da raggiungere è riconosciuto,

come già detto, nell'eliminazione del bisogno e nella creazione di abbondanza di possibilità per ogni essere umano - si pensi dunque all'eliminazione della povertà e della sofferenza, allo scambio dei prodotti, alla trasmissione di contenuti e tradizioni, alla mobilità degli individui da un paese all'altro.

Nel momento in cui si consolideranno le trasformazioni sociali e la presa di coscienza degli individui, sarà possibile realizzare un Governo Mondiale che permetterà la realizzazione dell'Uomo Totale, in grado di vivere profondamente se stesso con la massima libertà nella sua dimensione fisica, spirituale, sociale ed artistica. L'idea e la realizzazione dell'Uomo Totale escludono automaticamente la priorità data sino ad oggi al valore delle cose e la delega ad un dio trascendente della responsabilità dell'esito degli eventi in un'ottica dualistica di merito e punizione.

L'Uomo Totale è l'uomo al di là di tutto, al di là dell'etnia, della religione, dell'appartenenza sociale e procede nel suo cammino in una dimensione di totalità e di eternità, nella consapevolezza che la razza è una: l'Umanità.

L'idea fondamentale è che la divinità che l'uomo deve adorare e servire è l'Umanità, e che il rispetto, il servizio e il progresso dell'essere umano e della vita umana sono il primo dovere e il primo scopo dello spirito umano. Nessun altro idolo, né la nazione, né lo stato, né la famiglia, né il denaro, né nient'altro dovrebbero occupare il suo posto.

Lungo il percorso che conduce alla democrazia spirituale, possibile solo in una condizione di equità delle coscienze in cui gli individui eleggono i propri pari con consapevolezza e capacità di discernimento, un Governo Mondiale dovrà necessariamente essere guidato da uomini di conoscenza scelti da una confederazione dei popoli per i fini comuni dell'umanità.

Una delle prerogative indispensabili sarà che questi uomini non posseggano beni materiali e che non abbiano quindi interessi economici personali da salvaguardare nella gestione politica. Per le stesse ragioni, si disporrà la separazione nelle funzioni dei poteri legislativo ed esecutivo in cui gli esecutori facciano rispettare esattamente ciò che è stato legiferato.

L'incorruttibilità politica sarà connaturata ad un tale livello di coscienza dell'impegno di crescita sociale ed umana che i governanti politici si trovano a sostenere. Sarà importante stabilire inoltre il primato della politica sull'economia e, conseguentemente, dell'economia reale sulla finanza per tutelare paesi e persone dalla speculazione che mina e destabilizza ogni possibilità di sviluppo.

L'obiettivo è l'azione nei termini di una politica umana e spirituale.

La costruzione di una reale unità psicologica e animica che porti l'uomo ad elevarsi al di sopra del principio dell'ego basato sulla separatività è la condizione necessaria perché venga coscientizzato il concetto di unità dell'umanità secondo i valori basati su questo sentimento potente, esplicito, consapevole ed universale. Grazie ad esso l'uomo riconosce chiaramente in tutto il suo pensiero e la sua vita che vi è una sola anima nell'umanità e che ogni essere vivente e ogni popolo è un'incarnazione e una forma di essa.

Il contesto sarà quello di un'organizzazione di vita comune che dia la massima opportunità agli slanci individuali nell'interscambio tra le diversità, per il principio di variazione indispensabile al libero gioco della vita e al sano progresso della specie.

Nella creazione di una situazione di espansione dell'uomo, sarà necessario il superamento degli interessi individualistici e personali legati alla competizione, alle sfide, alle guerre e allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, strascico del vecchio mondo contratto sul concetto di conservazione dei territori, dei beni materiali, delle etnie e delle religioni.

Nel mondo nuovo l'individuo trova la sua identità genetica per poi superarla attraverso la coscienza della forza vitale nel contatto profondo con il pianeta Terra, laboratorio vivente della crescita personale dell'uomo e Sostanza Cosmica che trasmette energia evolutiva.

L'uomo, divenendo totale, realizza la forza cosmica nell'immediata possibilità del tutto, espresso in un concetto di gradualità di trasformazione nel tempo che lo porta a divenire essere mutante e fluido nello spazio infinito della manifestazione cosmica.

Il contesto cosmico all'interno del quale si svolge questo percorso di crescita è l'Universo in cui la materia non conosce limite e non si contrae perché vive la propria possibilità infinita di espansione e perché ha realizzato la forza vitale della coscienza.

La piena coscienza della Sostanza Cosmica genera nell'uomo totale una situazione di immediatezza della conoscenza in una modalità né graduale né di comprensione mentale delle cose bensì sovramentale e senza mediazioni.

La società attuale propone modelli di comportamento basati sul valore delle cose e sull'uomo come variabile economica. E' dunque necessario prestare attenzione alla interminabile rincorsa all'effimero creata da un mercato che mira a produrre ad oltranza per accrescere l'offerta: questa scelta produttiva non è orientata all'eliminazione dello stato di bisogno degli individui, ma all'aumento della domanda di consumo e a favorire i profitti imprenditoriali.

In questa situazione di sovvertimento dei valori, in cui i beni hanno preso il sopravvento sull'uomo, gli individui sono ridotti a produttori e consumatori di cose. Le cose si impossessano dell'uomo nella sua essenza più profonda generando vite meccaniche e infelici in cui il denaro, divenuto unità di misura universale, è superiore alla coscienza umana.

La consapevolezza che le necessità indotte nell'individuo dal sistema del mercato sono esclusivamente funzionali all'economia e generano nell'uomo uno stato di perenne insoddisfazione e dipendenza rispetto al possesso di determinati status symbol, creerà una possibilità di reazione alla violenza sociale che attualmente trova il suo terreno più fertile nella competizione e nella disuguaglianza tra gli uomini.

La società continua a generare grossi squilibri sin dall'interno delle sue basilari strutture di formazione dell'individuo, dalla scuola ai mass media. Su di essa pesano alcune gravi responsabilità: la prima è di non offrire, come punti di riferimento, elevati modelli culturali e sociali e l'altra, che ne è la conseguenza diretta, è di perpetrare la caotica degenerazione dei valori umani creando confusione e disorientamento. Il generale stato di smarrimento degli individui ne altera le relazioni interpersonali nella famiglia, nella coppia, nella scuola e nel lavoro, innescando reazioni di violenza ad ogni livello sociale, anche al di là del ceto e dello status e dei gruppi politici e religiosi di appartenenza. Le aspettative deluse e le proiezioni disattese producono un'insoddisfazione e un vuoto incolmabili rispetto ai quali gli individui si sentono frustrati non possedendo gli strumenti culturali necessari ad individuare l'origine del malessere.

La cultura creata dal sistema capitalistico e dai mezzi di comunicazione di massa propone infatti modelli di vita a tal punto inarrivabili da creare una mistificazione della realtà e un grave ottenebramento della coscienza collettiva.

E' dunque necessario un profondo esame della gestione di questi strumenti mediatici così forti e subdoli da avere il potere di addormentare gradualmente le menti e le coscienze degli individui. Questi, vittime di meccanismi di dipendenza indotti, si identificano con parametri e modelli irreali e concentrano la loro attenzione su attributi superficiali e fuggevoli creati dal culto del denaro, dell'immagine e dei beni materiali, compromettendo la loro stessa possibilità di lucida e libera scelta.

Per di più questi facili schemi sono spesso mascherati con l'appropriazione spregiudicata, ipocrita e strumentale di figure eroiche che con le loro esperienze di vita hanno tracciato coraggiosi percorsi di cammino verso l'evoluzione dell'uomo e donato grandi esempi di completa dedizione ad alti ideali.

Le figure di questi personaggi, condannati e incompresi al tempo della loro vita, vengono riabilitate e sfruttate attraverso facili propagande e populismi dopo anni dalla loro morte - procurata per lo più dallo stesso potere che senza scrupoli se ne appropria mistificandone il messaggio per le proprie mere finalità politiche ed economiche.

Allo stesso modo, all'arte, svilita dal business delle multinazionali, deve essere riconosciuta l'importanza sociale che merita come forma di espressione e creazione pura al di là della fruizione. L'arte deve ritrovare la sua sacralità e la sua funzione sociale non cedendo al compromesso del meccanismo consumistico dei mass media e alla logica per cui è il mezzo in sé che diventa il messaggio.

Anche nei termini della produzione artistica, la centralità deve essere spostata dall'interesse economico ai valori umani.

In questa fase, assume importanza il ruolo dell'artista chiamato ad incarnare totalmente il messaggio che trasmette identificandosi in ciò che fa e non limitando il suo ruolo a quello di semplice esecutore. Questa totalità è richiesta naturalmente ad ogni individuo che si identifichi e riconosca se stesso e le proprie scelte in un progetto, in un'idea, in un mito o in un credo.

La realizzazione di una società e di un mondo in cui ognuno sia stimolato a sviluppare una capacità critica di comprensione e a crescere nella comunicazione con l'altro, diventa un obiettivo cruciale perché si possa parlare di libertà di scelta reale ad ogni livello di vita dell'individuo che porta se stesso nella società.

L'uomo deve comprendere che è la sua stessa vita l'evento al di là di tutto e deve riconoscere nel presente vissuto nella coscienza e nella pienezza di ogni istante la causa determinante della realizzazione delle sue più alte e nobili aspirazioni.

Il vissuto dell'individuo e dell'umanità costituiscono memoria storica ed esperienza che possono rendere il passato fonte di saggezza che aggiunge conoscenza, piuttosto che contenitore stagnante di rimpianti e scelte mancate.

Le persone devono intraprendere, a livello individuale e collettivo, un grande sforzo di rivoluzione nella scala di valori che utilizzano come parametro di riferimento delle loro vite.

Deve essere profondamente compresa la necessità che ad ogni essere umano devono essere offerte tutte le possibilità e gli strumenti necessari a condurre la ricerca del più profondo sé e dei modi per esprimerlo in assoluta libertà. Questo costituirebbe l'atto primo del principio di rispetto della vita.

Una tale libertà dovrebbe essere garantita sin dal sistema di istruzione primaria fino all'interno della coppia, della famiglia e della società.

In quest'ottica, tutte le relazioni interpersonali hanno ragione di esistere se vissute in una dimensione di continua costruzione e di senso dell'avventura nel rispetto della libertà di chi si ha a fianco.

Il presupposto deve essere che tutti i rapporti, nel dare e nel prendere, rispecchino totalmente la verità interiore degli individui coinvolti.

La non verità crea infatti debolezza, la verità è una forza: chi vive nella verità non conosce compromesso e ha in sé forza e dignità. Un'anima nobile è quella di colui che tiene pensiero, parole e azione sempre in perfetta armonia e si identifica totalmente nei valori di Verità, di Libertà e di rispetto della Vita.

E' tempo che tutti gli uomini di coscienza aprano i loro occhi su quanto sta accadendo in questo momento storico di rinnovato oscurantismo e si elevino al di sopra del proprio quotidiano sperimentato e consumato per allargare la prospettiva su una vita che sia degna di essere chiamata umana, sciolta dai piccoli compromessi, interessi e subdoli ricatti della dimensione vitale.

Quando ognuno penserà a sé stesso come all'Uomo al di là della propria individualità, dei rapporti di consanguineità e dello stretto interesse personale legato alle situazioni contingenti di una singola vita, un'enorme traguardo di espansione cosciente cosmica sarà stato raggiunto.

Allora nessuna contrazione, nessuna guerra e nessuna violenza avrà ragione di esistere perché l'uomo vivrà in armonia in un rapporto sferico e continuo con se stesso, con l'umanità e con la manifestazione cosmica.

Noi crediamo dunque che la realizzazione dell'Uomo Totale e di un mondo nuovo sarà possibile solo quando ogni individuo sarà in grado di riconoscere il Divino in sé e nell'altro e di comprendere profondamente che ogni sua scelta, ogni presa di coscienza, ogni istante e ogni azione vissuta nella sua totalità e pienezza creano varchi di luce attraverso i quali le tenebre dell'ignoranza e dell'ignavia possono essere svelate in tutta la loro menzogna.

Monteluce, settembre 2001